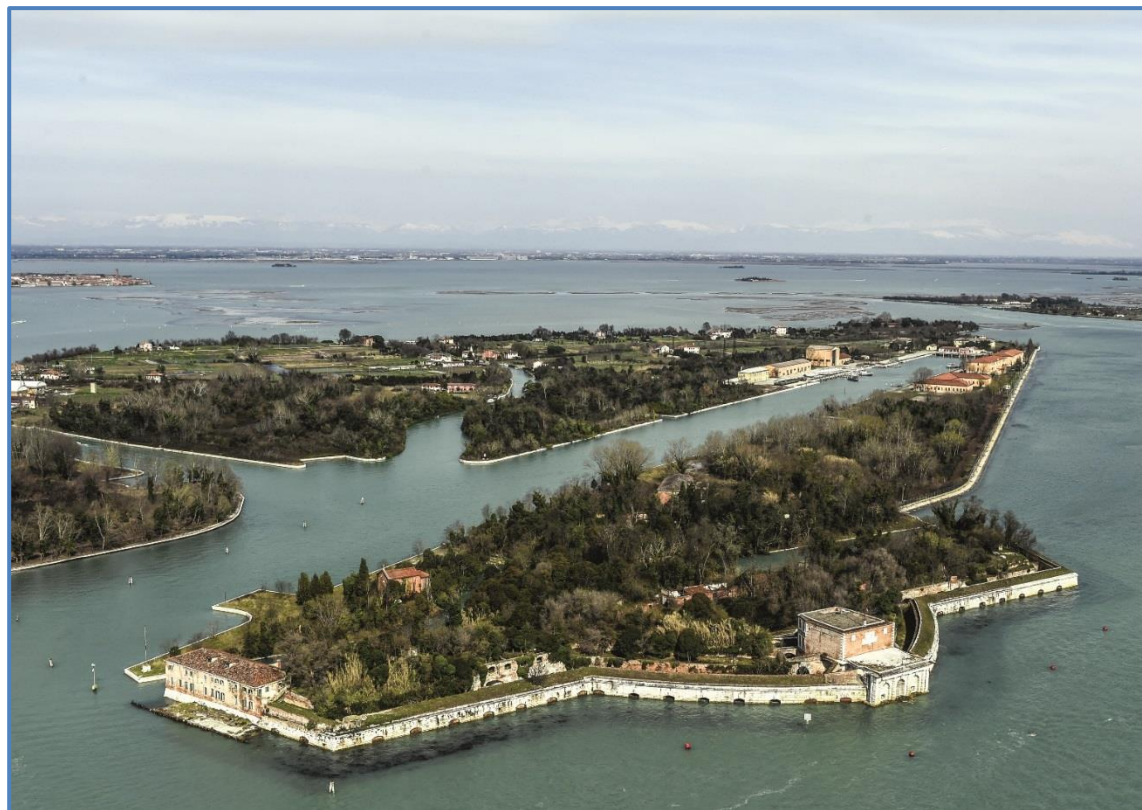




Ministero della Difesa



INFORMATION MEMORANDUM



CASERMA MIRAGLIA

ISOLA DELLE VIGNOLE - VENEZIA

1. Localizzazione territoriale

2. Cenni storici e Inquadramento del Tessuto socio-economico

3. Sistema infrastrutturale-Logistico

4. Descrizione

5. Inquadramento catastale

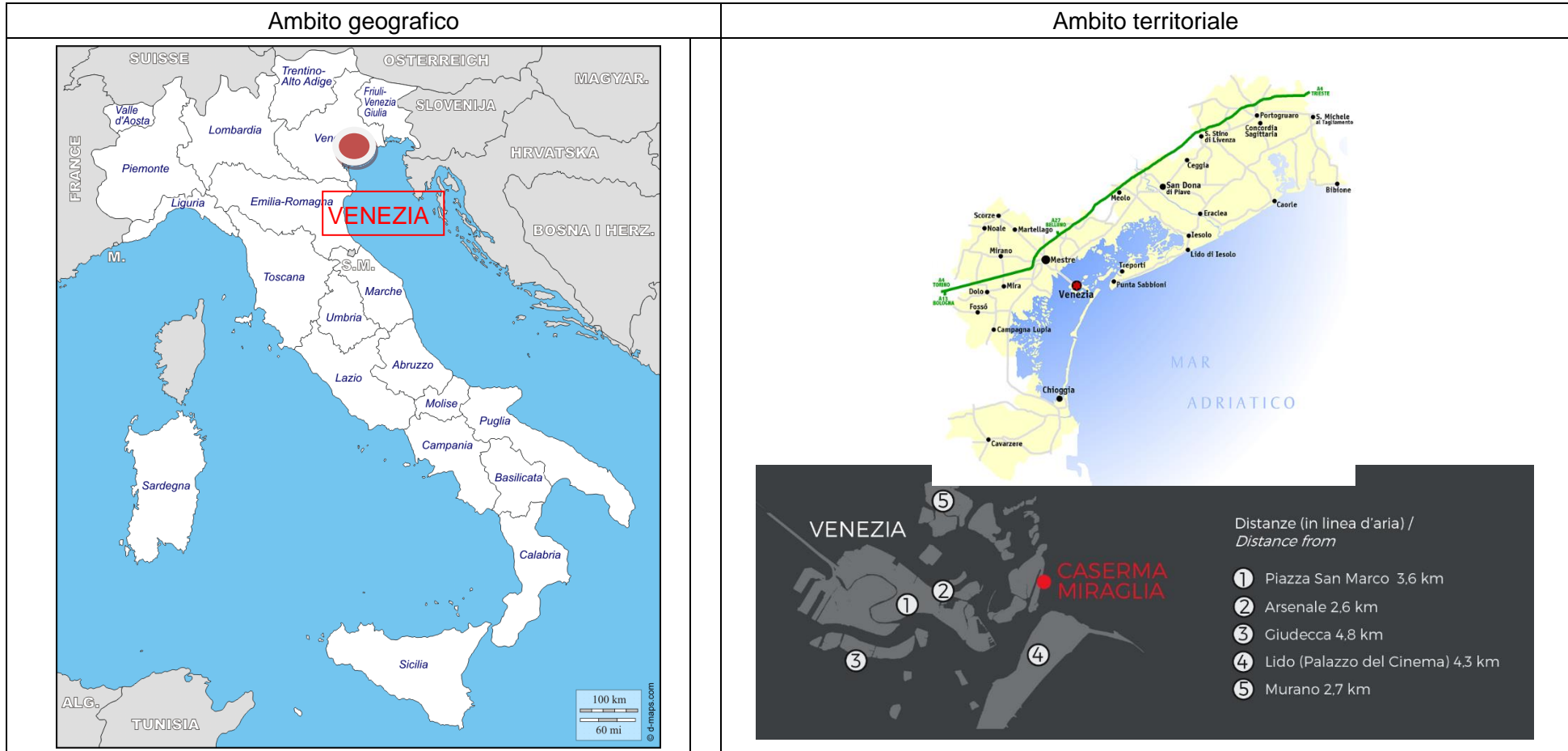
6. Inquadramento urbanistico

6.1 Riferimenti dal PIANO REGOLATORE GENERALE DI VENEZIA 1962.

6.2 VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. PER LE ISOLE DI SANT'ERASMO E VIGNOLA.

1. Localizzazione territoriale

L'immobile militare denominato "Ex idroscalo S. Andrea" è sito in Venezia - Isola delle Vignole, al centro della laguna ed a nord dell'abitato della città. Raggiungibile via mare, l'infrastruttura è dotata di uno scalo interno il cui fondale permette l'eventuale attracco dei principali natanti che circolano in laguna. Invidiabile è la posizione dal punto di vista logistico, a circa 10' dal canale della Giudecca ed a 15' dalla città di Murano.



2. Cenni storici e Inquadramento del tessuto socio-economico

Sorta nel 1884 con la funzione specifica di luogo per il collaudo dei siluri, la struttura dell'Idroscalo fu adibita a sito di addestramento militare per l'utilizzo degli idrovolanti nel 1913.

Utilizzato dalla Regia Aeronautica, l'Idroscalo già durante il primo Conflitto Mondiale è stato un punto di difesa fondamentale per le incursioni nemiche. Con il secondo conflitto mondiale la struttura passò alla Marina Militare e alla fine degli anni '50 passò all'Esercito quale sede dei Lagunari della Serenissima.

Nel corso degli anni diversi personaggi famosi hanno frequentato l'isola, fra i tanti la figura del Tenente di Vascello Giuseppe Miraglia, promotore della Scuola di Aviazione di Venezia e Comandante delle "Squadriglie di Sant'Andrea" e il "vate" Gabriele D'Annunzio che compì molte delle sue imprese partendo proprio dall'idroscalo. L'area di interesse si inserisce in un contesto socio-culturale di elevato pregio quale la città di Venezia, in particolar modo sull'isola stessa sono presenti due monumenti storici di rilievo:



IL FORTE DI SANT'ANDREA

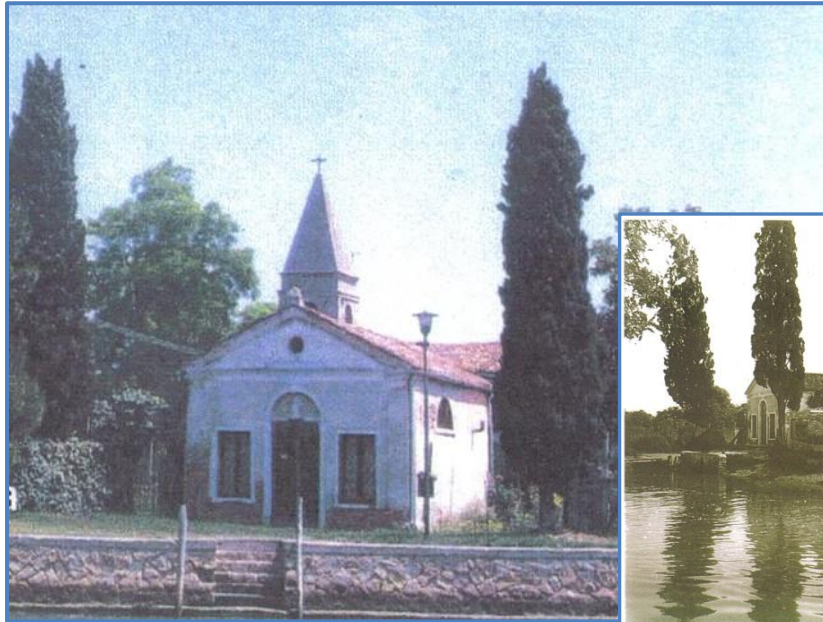
- costruito nella seconda metà del XVI secolo (tra il 1554 e il 1559) grazie alla collaborazione tra Antonio da Castello, tecnico militare che ricopriva la carica di generale delle artiglierie, e Michele de Sanmicheli, uno dei massimi architetti dell'epoca;
- ristrutturazione completa nel 1543 dei due elementi difensivi di fondazione medievale chiamati Doi Castelli, dei quali uno era situato a sant'Andrea (Castel Nuovo) e l'altro di fronte a San Nicolo (Castel Vecchio) e che chiudevano il porto del Lido, ritenuto da Sanmicheli la via più agevole per colpire Venezia fino a piazza San Marco;

I lavori di ammodernamento al castello di sant'Andrea furono ripresi nel 1570, quando si trattò di riassetarlo in vista di un eventuale attacco turco; ne fu affidata la direzione a F. Malacreda, al quale andrebbe imputata. Secondo il Gallo, la demolizione della volta della galleria collegante le cannoniere, demolizione che il Temanza riteneva fosse stata effettuata al principio del XVIII secolo; in quell'occasione fu probabilmente costruito anche il terrapieno che cinge il forte alle spalle. Il castello di sant'Andrea poteva così dirsi finito. Sulla torre, unico resto della fortezza quattrocentesca conservato dal Sanmicheli con funzioni di cavaliere perché da esso si potesse dominare il mare.

Il Forte di S. Andrea ha la Forma di un trapezio isoscele molto schiacciato, con la terza parte centrale del lato minore molto prominente, con un'ampia curvatura che si protende verso il mare a bastione. Questa costruzione esalta la forza e la potenza in forme architettoniche di stile armonico ed elegante e presenta aspetti di genuina originalità, ricca com'è di innovazioni ed accorgimenti tecnico militari. Si può affermare che in quest'opera il Sanmicheli profuse il meglio del suo genio di architetto militare.

LA CHIESA DI SANTA EROSIA

La chiesa-Oratorio delle Vignole, che ora possiamo godere nella sua interezza e funzionalità, è forse l'unica del suo genere ancora conservata fra le tante che si trovavano nelle isole lagunare, ma ormai scomparse.



Non conosciamo l'ubicazione della primitiva "chiesuola"; ma in una mappa del XVI secolo di Cristoforo Sabadino, è disegnata una chiesetta simile a quella di Sant'Erasmo e del Lazzaretto Nuovo, situata sul lato sinistro del canale interno dell'isola e potrebbe corrispondere a quella tuttora esistente dedicata a Santa Erosia.

Nei secoli dal '600 al '900 è stata restaurata e rimaneggiata più volte, pur rimanendo nell'originaria semplicità architettonica: copertura a due falde con travature a capriate, facciata principale timpanata, pavimento a quadroni di cotto. L'altare maggiore è costituito da una struttura marmorea secentesca in pietra grigia con doppia coppia di pilastri e motivi floreali che incornicia una pala raffigurante L'Assunzione di Maria di scuola veneta della fine del '600, con al centro un tabernacolo in marmo .

Nei primi anni trenta, dopo il passaggio da proprietà privata a proprietà della Curia, è stato ampliato e prolungato in senso longitudinale il piccolo presbiterio, con il trasferimento dell'altare marmoreo sulla nuova parete di fondo.

Dopo vari restauri e ristrutturazioni degli ultimi decenni, si è avuto un decadimento progressivo dovuto all'ambiente umido e salso, contrastato solo dalla volontà degli abitanti di mantenere comunque in funzione la loro

chiesetta. Alla fine è stata riconosciuta la necessità di un restauro completo e fondamentale, pena la perdita reale di un altro piccolo gioiello, quasi sconosciuto, ma parte integrante e testimone vivo della cultura e della storia lagunare.

3. Sistema infrastrutturale e logistico

Reti di collegamento autostradali

- Collegamenti Autostradali: A4 “Serenissima” da TRIESTE e da TORINO, A27 da BELLUNO, A13 da BOLOGNA
- Strade Statali: SS. 309 “Romea” dalla costa Adriatica, SS. 14 da TRIESTE, SS. 13 da TREVISO; SS. 11 da PADOVA



La città di Venezia è attraverso i collegamenti autostradali (A4 da Trieste e da Torino, A27 da Belluno, A13 da Bologna) e stradali (SS.309 Romea dalla costa Adriatica, SS.14 da Tیرهste, SS.13 da Treviso, SS.11 da Padova). Una volta giunti in prossimità della laguna si attraversa il Ponte della Libertà che collega la terraferma a Venezia. Le indicazioni per Venezia portano a Piazzale Roma, il punto più estremo a cui si può accedere con la macchina. Qui è necessario parcheggiare la propria vettura.

Reti di collegamento ferroviario

L'unica stazione ferroviaria di Venezia è quella di Santa Lucia.

Reti di collegamento Aeroportuale

- Gli Aeroporti a servizio della città di Venezia sono:
- “Marco polo” di Venezia dal quale è possibile raggiungere la città tramite taxi boat, bus ACTV, bus navetta ATVO, Motoscafi Linea Alilaguna Blu, Rossa e Arancio;
 - “Canova” di Treviso dal quale è possibile raggiungere la città tramite bus navetta ATVO, Eurobus service Treviso-Mastre-Venezia

Dalla città di Venezia si può raggiungere l'Isola delle Vignole con taxi boat e con la Linea 13 del servizio dei trasporti pubblici ACTV da Fondamente Nove (VE)

4. Descrizione

L'isola di sant'Andrea, dove sorge il Forte di Sant'Andrea, costituì sede del Battaglione Anfibio "Sile" fin dalla sua costituzione, nel 1975, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito. Dal 1992, a seguito di una seconda ristrutturazione, ospita la Compagnia Mezzi Nautici del Reggimento Lagunari "Serenissima" oggi ridenominata Compagnia Supporti Tattici Anfibi "Sile".

Struttura di notevole interesse storico e culturale è costituita da numerosi manufatti adibiti a uffici, alloggi, infermeria, officine e magazzini che si sviluppano intorno ad un canale naturale di 800 metri di lunghezza e 70 metri di larghezza, oggi racchiuso tra due sponde artificiali. L'area della caserma occupa una parte considerevole dell'Isola delle Vignole ed è bagnata dall'acqua della laguna su tre lati, escludendo il canale.

Attualmente il complesso è ancora parzialmente utilizzato dall'Amministrazione della Difesa, sebbene sia prevista la rilocalizzazione delle funzioni ivi presenti in altre strutture militari.

I volumi tutt'ora utilizzati sono concentrati nella parte settentrionale dell'area. La parte meridionale, ricca di vegetazione, ospitava numerosi manufatti, che necessitano di integrale intervento di recupero.

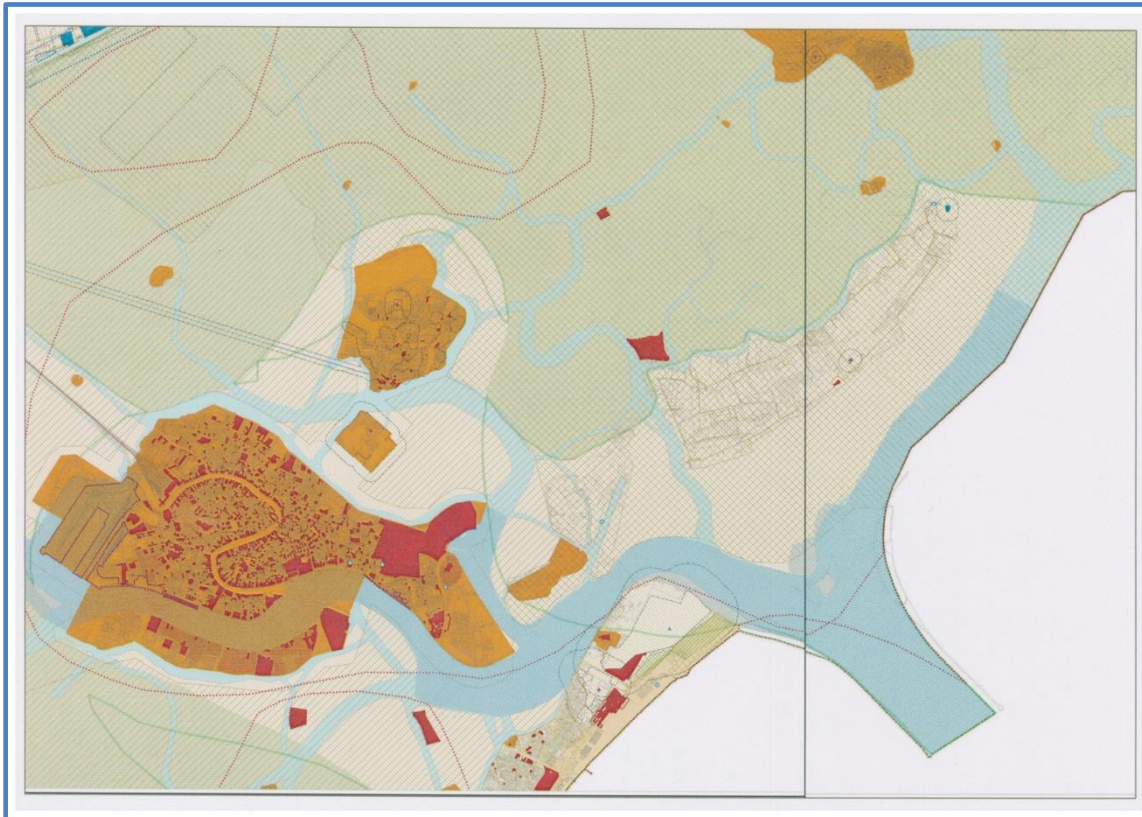
L'Ex Idroscalo è costituito da 27 edifici le cui caratteristiche planovolumetriche sono le seguenti:

- Superficie totale: 196.933 m²;
- Superficie scoperta: 186.974 m²;
- Superficie coperta: 9.959 m²;
- Volume fuori terra: 75.242 m³.



In considerazione delle originali vicende storiche e delle particolari caratteristiche costruttive degli edifici presenti, il compendio è stato sottoposto alle disposizioni di tutela sottoindicate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (D.lgs 42/2004) e dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del VENETO (D.R. in data 16 gennaio 2013):

- culturale-paesaggistico: notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della laguna veneziana;
- ambientale: Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS).



Stralcio del piano della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (PAT)



LA CAVANA

La “Cavana”, ricovero coperto per imbarcazioni tipico della città di Venezia, è un edificio di grande pregio storico e artistico eretto in posizione privilegiata come fondale per il canale. Realizzato agli inizi del ‘900, è costituito da un piano fuori terra a pianta quadrata con copertura piana e da due elementi scoperti che lo affiancano sui due lati a formare una balconata panoramica sull’acqua.

Lo stato manutentivo dell’edificio è buono, la struttura non presenta segni di degrado strutturale, necessità comunque di un restauro conservativo che interessi le facciate e gli interni, in particolar modo la palificata esposta all’erosione tipica delle acque marine.

L’OFFICINA VARO

E’ costituita da un capannone per ricovero natanti dotato di carro ponte e da un attiguo laboratorio per la riparazione delle imbarcazioni. L’area prospiciente i due edifici è dotata di uno scalo di allaggio. I due edifici, pur nella semplicità della costruzione, formano un insieme architettonicamente interessante per le proporzioni dei volumi.





EDIFICIO "SILE"

L'edificio si trova nella parte più settentrionale del lotto, in un'area verde sistemata prevalentemente a giardino. Funge da fondale per un elegante viale piantumato che si apre in uno slargo dotato di fontana.

Si sviluppa su due piani fuori terra con copertura a falde. Le facciate sono decorate e presentano cornici intorno alle bucatore e sottili elementi marcapiano.





PALAZZINA "Piave"

L'edificio è costituito da di tre piani fuoriterra, ha copertura a falde e ospita alloggi e uffici delle unità operative.

EDIFICIO 23

L'edificio, ad un piano fuori terra, presenta la caratteristica forma a "C" presente nella maggior parte delle infrastrutture di natura militare. E' destinato a mensa e cucina a servizio dell' ente di stanza nella caserma.



EDIFICIO 12 CIRCOLO "CAORLE"

La struttura è in ottimo stato di conservazione. Gli interni di grande pregio, ospitano la sala principale con soffitto a cassettoni decorati.



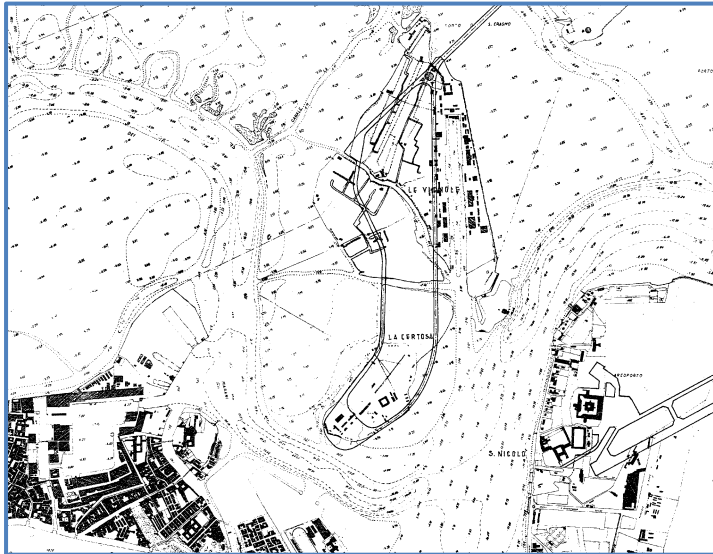
5. Inquadramento catastale

NCT : Comune di VENEZIA:

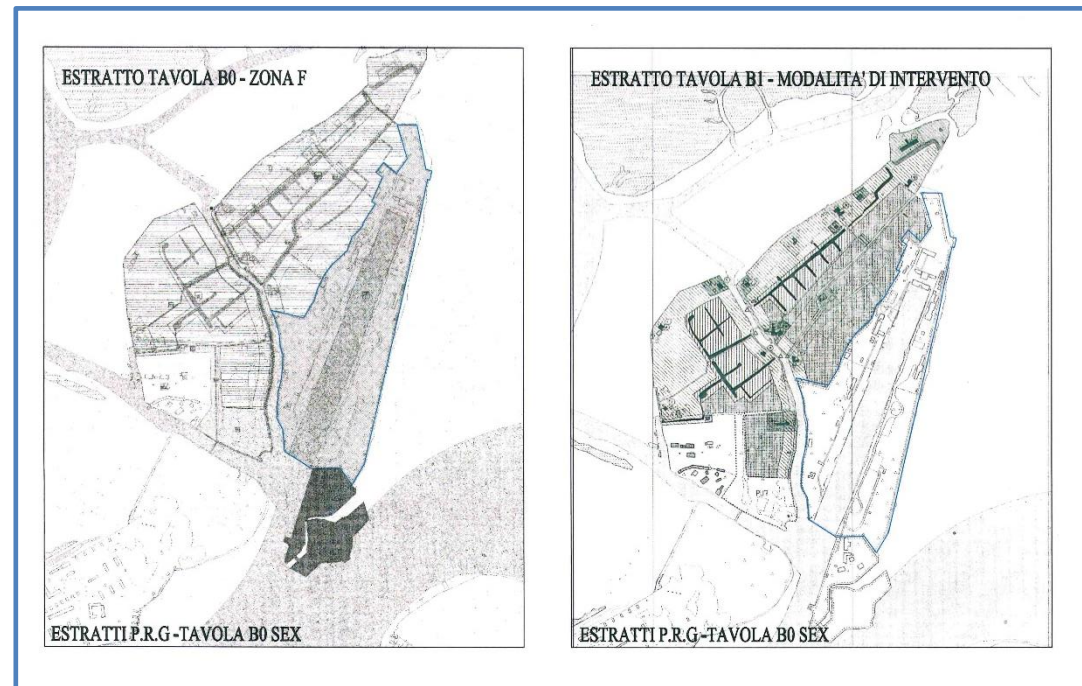
Sezione Murano - Foglio 9, mappali C, 121, 122, 135, 136, 147, 248;

Sezione Venezia - Foglio 22, mappali 1, 129, 326/parte, 327

6. Inquadramento urbanistico



Stralcio tavola 2-40 del PRG 1962



Stralcio variante urbanistica 2000

6.1 Riferimenti dal PIANO REGOLATORE GENERALE DI VENEZIA 1962

Dal 1962, anno di redazione del Piano Regolatore Generale, sono state introdotte talune Varianti finalizzate ad armonizzare gli interventi urbanistici delle destinazioni d'uso degli insediamenti e degli elementi da tutelare e valorizzare.

6.2 VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. PER LE ISOLE DI SANT'ERASMO E VIGNOLA

TITOLO VII – ZONE F:

L'Area è proprietà del Demanio Pubblico della Stato – Ramo Difesa per cui :

“ Le destinazioni d'uso individuate dalla variante e interessanti aree del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Difesa, hanno valore indicativo rimanendo le stesse vincolanti agli usi militari attuali. Le destinazioni d'uso previste assumeranno valore prescrittivo nella sola ipotesi di dismissione delle attività militari con conseguente trasferimento ad altri soggetti pubblici o privati.”

“...le destinazioni previste sono: attrezzatura per la nautica da diporto, comprensive dell'utilizzazione dello specchio acqueo per la sosta, l'attracco di imbarcazioni, nonché gli impianti connessi (scali, gru per l'alaggio e il varo, scivoli) e delle attrezzature per la manutenzione e la riparazione delle imbarcazioni. Inoltre sono consentiti usi ricettivi e servizi annessi e connessi.....”.